

ENTE NAZIONALE PER LE STRADE (ANAS)

ESERCIZIO 1998

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELL'AMMINISTRATORE

PAGINA BIANCA



Signori Consiglieri,

Il Bilancio relativo all'esercizio 1998 che sottoponiamo alla Vostra approvazione è il terzo da quando è stato costituito l'Ente.

La Legge Finanziaria, la 450/97, ha assegnato all'Ente un contributo complessivo di 5.617 mld di cui 3.717 mld per il finanziamento e programmazione dell'attività e 1.900 mld per ammortamento mutui.

A questi sono da aggiungere risorse vincolate da specifiche disposizioni legislative:

	<u>LMD</u>
• Piano decennale 1986/1995	50
• Interventi per la viabilità ordinaria Legge 135/97	50
• Ripristino opere colpite da avversità atmosferiche	59,8
• Progetto Malpensa 2000	53
• Completamento Autostrada TO - SA	20
• Contributo realizzazione variante di valico FI - BO	20
• Contributo mutui carico Ministero del Tesoro	<u>76,5</u>
	<u>329,3</u>

Complessivamente il contributo dello Stato è stato pari a 5.946 miliardi, inferiore di 119 miliardi rispetto al 1997 ed il più basso se confrontato con gli esercizi precedenti.

Ulteriori finanziamenti per programmi di spesa provengono dal C.I.P.E., per 140 miliardi, a fronte di interventi sulla S.S. n° 106 e Autostrada Sa - RC; dalle opere nel piano degli interventi per il Programma Grande Giubileo 2000, per 95 miliardi, e dai cofinanziamenti, quali:

- per il quadro comunitario di sostegno, di 159 miliardi, relativi all'autostrada SA - RC, ME - PA, S.S. n. 131 Cagliari, S.S. n. 7 Bari e S.S. n. 16 - 379, e,
- per il Programma Operativo Plurifondo, di 61 miliardi, di cui alla convenzione tra l'ANAS e la Regione Sardegna, relativi alla S.S. n. 125.

Inoltre si sono resi disponibili oltre 424 miliardi, quale avanzo di amministrazione realizzato nel 1997, comprensivi di 29 miliardi per maggiori entrate proprie accertate nel corso del 1998.

Detta disponibilità ha consentito di prelevare:

- per le spese correnti 968 miliardi (costo del personale, spese di funzionamento, igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro);
- per ammortamento mutui 1.548 miliardi, di cui 476 per interessi su rimborso quote capitale;
- per manutenzione ordinaria e straordinaria 1.370 miliardi;
- per investimenti (lavori) 2.968 miliardi.

Rispetto all'esercizio 1997 le spese correnti sono passate da 997.9 miliardi a 968 con una diminuzione, in termini di costi, del 3,1 % pari a circa 30 miliardi.

Questo risultato assume particolare significato ove si consideri che il presente esercizio assorbe il costo del rinnovo del contratto di lavoro del personale dipendente e di quello dei dirigenti.

Il rimborso dei prestiti comprensivo degli interessi, inizialmente stimato in 1.976 miliardi, è stato, per il favorevole andamento dei tassi di interesse, pari a 1.548 miliardi .

Le economie realizzate, per tale favorevole andamento, di oltre 346 miliardi, sono state impegnate nella manutenzione della viabilità con particolare riferimento alla sicurezza ed all'ammodernamento raggiungendo complessivamente 1.370 miliardi di stanziamento.

Particolare attenzione è stata posta all'utilizzo dell'avanzo di gestione del 1997, pari ai citati 424,2 miliardi.

Di questi, 420,3 miliardi, sono stati destinati ad incrementare gli investimenti (lavori) portando i 2.968 miliardi, risultanti dalla ripartizione delle spese in conto capitale, a 3.388,3 miliardi incidendo con oltre il 14,1%.

I restanti 3,9 miliardi; anche se iscritti nelle cosiddette spese correnti, sono stati investiti: per 3,2 mld nella manutenzione degli immobili, per 200 milioni nella formazione del personale e per 500 milioni nelle varie esigenze legate agli immobili dell'Ente.

Sotto il profilo gestionale evidenziamo, pur in presenza di limitate risorse, il costante impegno nell'adeguare ed ammodernare le dotazioni strumentali alle attività dell'Ente.

A tale riguardo appare significativo l'incremento delle immobilizzazioni materiali che sono passate da: 157 miliardi del 1997, a 251 miliardi del corrente esercizio.

Se teniamo conto che detto importo è al netto di oltre 27 miliardi per ammortamenti e svalutazioni, l'incremento delle attrezzature, rispetto al precedente esercizio, è pari a più del doppio.

Nell'ambito delle Entrate proprie i ricavi derivanti dalle licenze, concessioni, prestazioni di servizi sono cresciuti da 45 a 71 miliardi.

Nel contempo occorre significare come l'iniziale dotazione di cassa, al 1.1.97 era pari ad oltre 16.330 miliardi, si è ridotta - alla fine del corrente esercizio - a poco più di 3.980 miliardi, per effetto dei mancati accrediti relativi agli stanziamenti, previsti dalle leggi finanziarie.

Detto importo è inadeguato a coprire le esigenze per il 1999 stimate in complessivi 7.943 miliardi.

Infatti i crediti da riscuotere, quali residui attivi, ammontano ad oltre 12.039 miliardi e sono costituiti, per la quasi totalità, da mancati accreditamenti presso la Tesoreria Centrale, degli stanziamenti attribuiti dalle leggi finanziarie, pari, per l'anno 1997 a 6.459 miliardi e per l'anno 1998 a 5.580 miliardi.

I residui passivi che all'inizio dell'esercizio erano pari a 15.270 miliardi sono diminuiti, per il secondo anno consecutivo, attestandosi a 14.506 miliardi.

Su tale consistente diminuzione ha influito, oltre ai pagamenti, anche l'applicazione della legge 449/97 art. 55 che prevede il riaccertamento dei residui passivi provenienti dalla passata gestione dell'ex Azienda Autonoma.

Come è noto, per quanto già rappresentato in Consiglio, al termine del primo semestre 1998, abbiamo dato inizio alla rilevazione dei residui passivi con l'esame di oltre 99.906 partite contabili, di cui 26.733 presso i Compartimenti.

Allo stato si è concluso l'esame - ai sensi e per gli effetti dell'art. 55, comma 22 legge 449/79 - dei residui passivi di lettera "F" quali importi stanziati e non impegnati e di cui alla unita relazione inerente la richiesta di cancellazione dei residui attivi e passivi riaccertati alla data del 31.12.98

Il riaccertamento, come è noto, ha esaminato gli anni dal 1963 al 29.2.1996.

La rideterminazione di detti residui passivi di lettera "F" è stata pari a 1.332 miliardi, che al netto di 515 miliardi - quali residui di stanziamento per importi vincolati da leggi specifiche per l'esecuzione di opere predeterminate - e di 228 miliardi, impegnati per gli interventi di ripristino delle opere danneggiate dal sisma del 1997 alla viabilità di Umbria e Marche, consente una disponibilità di 610 miliardi comprensiva anche delle economie accertate su partite contabili con importi inferiori a 10 milioni.

Conseguentemente l'importo di 610 risulta disponibile a formare l'accantonamento finalizzato alla copertura derivante dal contenzioso dell'Ente.

Sotto il profilo tecnico - contabile l'avanzo di amministrazione del 1998 è pari a 1.464 miliardi in quanto il medesimo comprende le economie derivanti dai riaccertamenti sopra citati e destinati, per 610 miliardi, alla costituzione del fondo per il contenzioso e per 240 miliardi, integrati da 12 provenienti da economie diverse, al ripristino della viabilità di Umbria e Marche.

Detto avanzo si riduce, quindi - per gli utilizzi sopra evidenziati - a 614 miliardi che destiniamo al finanziamento, quale integrazione delle somme già stanziare, delle attività inerenti gli investimenti (lavori) da effettuare nel secondo semestre del 1999.

Per una più attenta analisi esponiamo dati e raffronti nell'arco temporale 96/98.

Riteniamo che questo contesto rappresenti più compiutamente, rispetto al breve periodo di un anno quale è la rappresentazione in un Bilancio d'esercizio, il conseguimento dei fini istituzionali dell'Ente e di quanto operato da questo Consiglio, considerando che lo sviluppo dei suoi effetti possa essere meglio raffigurato dal triennio, periodo più consono, alla esecuzione ed alla realizzazione delle opere.

Complessivamente abbiamo investito:

- per la manutenzione, siamo passati dai 740 miliardi del 1996, ai 1.522 del 1997 agli attuali 1.370 del presente esercizio, per un complessivo importo di oltre 3.632 miliardi.

Gli stanziamenti, l'impegno, la cura posta a questo importante aspetto della sicurezza sulla viabilità aveva avuto, in passato, eguale attenzione.

Per quanto attiene gli investimenti gli impegni, globalmente assunti, superano i 10.000 miliardi dedicando ad essi ogni possibile risorsa, finalizzando, ove è stato possibile, risorse, riscontri, economie ed "entrate proprie".

Le "Entrate proprie", sono passate da poco più di 25 miliardi agli attuali 71.

Gli avanzi di amministrazione realizzati sono stati di mld 236 per il 1996, di mld 424 per il 1997 e di mld 614 per il corrente esercizio.

Complessivamente nel triennio gli avanzi di amministrazione conseguiti sono stati di oltre 1.274 miliardi.

L'indebitamento per mutui è passato dai 14.000 miliardi del 1996 agli attuali 6.263 miliardi.

Riteniamo doveroso evidenziare come l'Ente abbia dimezzato il suo indebitamento senza influire sugli investimenti che sono stati invece tra i più elevati del periodo.

Infatti il tasso di impegnabilità, per tale categoria, è passato dal 43,1% del 1996 al 60,3% del 1997 ed al 70,8% del corrente esercizio che rappresenta il migliore risultato dal 1992.

Particolare attenzione è stata posta al contenimento della spesa corrente scesa dai 1.016 miliardi del 1996 agli attuali 968 del corrente esercizio.

Sotto il profilo dei costi, gli oneri diversi di gestione sono passati da 466 miliardi del 1997 a 537 miliardi e sono attinenti, come i precedenti, all'I.V.A. non detraibile, a tasse ed imposte dovute sulla base della vigente normativa fiscale.

Gli interessi e gli oneri finanziari hanno inciso per complessivi 526 miliardi di cui per interessi maturati su rimborsi quote di mutui 476 miliardi, mentre 50 miliardi sono stati erogati per far fronte a interessi moratori e per lodi arbitrali su lavori ante 1995.

Il presente Bilancio espone anche rettifiche di valore, per svalutazione di partecipazioni, relative alla Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus p. a. per £. 7.972.666.991 ed allo Stretto di Messina S.p.A. per £. 64.032.900 ed attengono alle perdite iscritte nei rispettivi Bilanci relativi all'esercizio 1997.

Per quanto riguarda la Società per il Traforo del Monte Bianco p.A. registriamo proventi da dividendi per 2.035.440.000.

Nel corso dell'esercizio abbiamo ottenuto proventi da risarcimento per danni alla viabilità ed al patrimonio stradale per circa 9 miliardi, fatto significativo nell'attività dell'Ente.

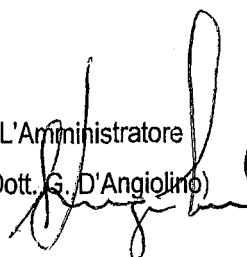
In termini di cassa anche per il 1998 abbiamo operato con la deroga al cosiddetto tiraggio di Tesoreria, prelevando oltre 6.435 miliardi contro i 7.588 autorizzati.

Il minore utilizzo è stato essenzialmente determinato dalla minore spesa per interessi su mutui, dalla diversa contabilizzazione dell'avanzo di amministrazione del 1996 per 237 miliardi e da oltre 600 miliardi per minore incidenza delle spese di investimento dovuta, principalmente, al ritardato inizio di rilevanti lavori cofinanziati, quali: SA. - RC., Il Programma Grande Giubileo 2000, Il Grande Raccordo Anulare di Roma, Autostrada Roma Fiumicino.

Siamo consapevoli che quanto realizzato rientra nei nostri doveri tanto più impegnativi quanto più rapportati alla difficile congiuntura vissuta dall'intero Paese e dall'importanza che il ruolo dell'Ente assume sul Territorio per le aspettative che ne derivano e di cui lo sviluppo della viabilità assume fondamentale importanza per la crescita economica, per l'occupazione ed il rispetto ambientale.

I dati esposti, i risultati conseguiti confortano poiché riteniamo di aver contribuito, operando in un quadro di forti obiettivi, alla realizzazione prioritaria degli stessi.

L'Amministratore
(Dott. G. D'Angiolino)



Sono parte integrante della presente relazione:

- Rendiconto Finanziario con annessa Relazione.
- Bilancio al 31.12.98 con annessa Nota Integrativa
- Tabella di riconciliazione tra il Bilancio civilistico e il Rendiconto Finanziario
- Relazione al Consiglio per la richiesta di cancellazione dei residui.
- Relazione dell'Ufficio di Controllo Interno (art. 2 R.O.)